



la voce del DONATORE

AVIS, UN VALORE AGGIUNTO PER LA BERGAMASCA

Traguardi raggiunti e obiettivi futuri: quattro
chiacchiere con il presidente Oscar Bianchi



Il 2010 si chiude con l'avvio di due progetti, il test di screening per la celiachia e la donazione cordone. Soddisfatto? Certamente, anzi orgoglioso di guidare un'associazione così generosa e sensibile. Del resto nuove idee e nuovi stimoli sono importanti, ma poi bisogna concretizzarli. E questo è possibile proprio perché sappiamo di poter contare sulla disponibilità degli avisini.

Non pensa che l'Avis si stia indirizzando verso settori che non sono strettamente collegati alla sua mission? No. Il primo obiettivo rimane sicuramente

quello di concorrere all'autosufficienza di sangue ed emocomponenti rispettando i criteri di sicurezza e qualità sia per il donatore che per il ricevente. E in questo credo che Bergamo, in Italia, non sia seconda a nessuno.

Precisato ciò, però, sono anche convinto che si possa avere una visione più ampia della nostra mission.

Cioè? Quella di un traguardo ancora più ambizioso: contribuire a creare una cultura del volontariato basata sulla condivisione di valori come la gratuità e la donazione del proprio tempo per gli altri. Il volontariato organizzato è un valore aggiunto per la società e il dono gratuito di una parte del proprio tempo è mezzo sia per la realizzazione di un bene comune, sia per lo sviluppo di un'identità personale e sociale attenta al prossimo.

Torniamo alle donazioni di sangue... I dati associativi aggiornati al 30 settembre 2010 registrano un aumento delle donazioni pari al 3,02% su base gennaio-settembre. Al 30 giugno 2010 le sacche di sangue raccolte presso le unità di raccolta bergamasche ammontavano a 26.900. Inoltre nella nostra provincia continua ad aumentare il numero dei nuovi donatori, soprattutto tra i giovani.

Si può dire che siamo in linea con le indicazioni emerse nella conferenza "Il sangue: risorsa inesauribile?" tenutasi lo scorso ottobre nell'ambito di BergamoScienza?

Siamo sulla strada giusta. Il presidente di Avis nazionale, Vincenzo Saturni, ha ribadito infatti, in quella occasione, la necessità di puntare sui giovani, considerato l'imminente invecchiamento della popolazione italiana. Ad oggi, del resto, la ricerca non è riuscita a trovare spiragli per l'eventuale sangue artificiale.

E siamo in sintonia anche con gli indirizzi tracciati da Giuliano Grazzini, direttore del Centro nazionale sangue (Cns) dell'Istituto Superiore di Sanità, che sostiene che il percorso da seguire è quello "dell'unione che fa la forza in ambito donazionale" oltre all'impegno nel campo delle cellule staminali per poter generare unità di sangue in casi del tutto eccezionali (una unità di sangue staminale può infatti generare sino a 20 unità di sangue "normale"). Sono questi gli obiettivi che da un biennio stiamo percorrendo sia internamente all'associazione che esternamente.

La classica domanda in vista del nuovo anno avisino... ci sono sogni nel cassetto?

Mi piacerebbe riuscire a realizzare quell'incontro di tutti gli amici donatori bergamaschi - auspicato anche dal Presidente della Provincia, Ettore Pirovano - magari con una grande festa allo stadio. E poi mi piacerebbe che un'assemblea nazionale si tenesse a Bergamo: mi sembrerebbe un doveroso riconoscimento nei confronti dell'impegno dei nostri 35.000 avisini. E poi... in cantiere c'è dell'altro... ma prima di "svelarlo" devo lavorarci ancora un po'.

M. M.

GRAZIE DONATORI!

Da molti anni il trapianto di midollo osseo ha consentito di guarire tanti ammalati di leucemia, mieloma e linfoma e altre più rare malattie congenite. Per ogni ammalato si cerca il donatore sano geneticamente più simile attraverso una complicata procedura di indagine tra tutte le persone che hanno manifestato la volontà di donare il proprio midollo. Tuttavia, non sempre un ammalato trova il suo donatore. Negli ultimi dieci anni le possibilità di trovare un donatore sono molto aumentate grazie all'idea, poi rivelatasi fattibile, di utilizzare il sangue contenuto all'interno del cordone ombelicale, per effettuare trapianti. Se si pensa all'enorme numero dei parti in tutto il mondo, diventa davvero possibile pensare un giorno di trovare un donatore geneticamente compatibile per ogni singolo ammalato di leucemia, linfoma, mieloma. Gli Ospedali Riuniti di Bergamo e le Avis della provincia



vogliono essere protagonisti assoluti in questa sfida e lanciano un programma di lavoro per l'ottimizzazione della donazione solidaristica di sangue cordonale per il trattamento di ammalati gravi in attesa di trapianto. La Regione Lombardia ha ritenuto di scegliere la provincia di Bergamo per "sperimentare" le modalità più efficaci per la raccolta del sangue cordonale puntando all'obiettivo di sensibilizzare la popolazione alla donazione e quindi all'obiettivo di un aumento quantitativo delle sacche raccolte e al miglioramento qualitativo delle sacche stesse. La Regione quindi ha identificato negli Ospedali Riuniti di Bergamo e in Avis Provinciale i soggetti che potranno condurre al meglio questa fase sperimentale. È certamente un orgoglio ritrovarci protagonisti di questa entusiasmante avventura, anche se il lavoro da svolgere è impegnativo: ma sappiamo che la collaborazione di tutti gli operatori dei Riuniti di Bergamo da un lato e la grande sensibilità ai temi della donazione del "mondo" degli avisini dall'altro ci sosterrà e ci condurrà a centrare l'obiettivo.

Dott. Claudio Sileo

Direttore Sanitario Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo

Formazione: perchè?

Abbiamo visto nel numero precedente de "La voce del donatore" che il cambiamento è un elemento importante. Che ci piaccia o no è pervasivo in ogni atto della nostra vita: nel lavoro, nella scuola, in associazione, nelle relazioni sociali, in famiglia, tutti i giorni c'è qualcosa di nuovo. Cambiamento vuol dire novità, ma vuol dire anche affrontare continuamente maggiori responsabilità, nuove e più complesse. Per superare positivamente queste nuove responsabilità abbiamo bisogno di acquisire nuove competenze, di modificare, ampliare, migliorare quelle che già abbiamo. Per fare ciò dobbiamo imparare, sempre e di più. Non è più possibile pensare di sapere tutto ciò che ci serve e ciò vale sempre, qualunque sia la nostra esperienza, la nostra cultura, il nostro grado di istruzione. Dobbiamo entrare in un'ottica di "formazione permanente" che ci permetta di affrontare in modo adeguato le mutate esigenze che la vita di tutti i giorni ci presenta. Questo è particolarmente vero in un'associazione complessa come Avis: nuove normative, leggi, pratiche in campo sanitario, medico, fiscale, sociale, organizzativo, comunicazionale, nuovi rapporti con la pubblica amministrazione, nuove meravigliose tecnologie che possono migliorare in modo positivo la nostra esistenza, ma che debbono essere conosciute e comprese per poter usufruire dei loro vantaggi. E per fare ciò dobbiamo avere la coscienza e l'umiltà intellettuale di "sapere di non sapere". La formazione permanente è un utile strumento che ci permette di adeguare ciò che sappiamo a questa richiesta inarrestabile di conoscenza da parte dell'ambiente che ci circonda. Se vogliamo compiere bene la nostra missione di avisini - dirigenti, soci, dipendenti - dobbiamo migliorare di continuo le nostre competenze. Soprattutto evitiamo di comportarci come coloro, e non sono pochi, che forti della loro pluriennale appartenenza all'Avis sono soliti affermare: "La formazione? Sicuramente la formazione è un aspetto importantissimo per gli Avisini e quindi dobbiamo investire in essa. Tutti devono dedicare del tempo alla propria formazione". Ma nel loro intimo pensano: "Tutti, ma non certo io, perché io so già tutto".

Bruno Borgogno

Referente per la Comunicazione

DAL PROVINCIALE

Monterosso: i lavori termineranno a marzo 2011

Procedono i lavori di ristrutturazione: a fine novembre sono terminati gli uffici dedicati all'Avis comunale di Bergamo e la sala consiliare ricavata al primo piano.

A piano terra è in fase di completamento il nuovo locale dedicato al ristoro. E' stato attivato l'impianto fotovoltaico e a breve prenderà il via la fase che riguarda il rifacimento degli ambulatori che momentaneamente verranno installati al primo piano.

Il termine del restyling della Casa del donatore – come da conferma del direttore dei lavori, Paolo Comana - è prevista per il 31 marzo 2011.

Attivato il nuovo sistema informatico

Curato dalla società Medinformatica è pronto il nuovo sistema che consentirà l'accesso con credenziali delle singole sezioni Avis al programma provinciale. I dirigenti locali, già formati attraverso appositi corsi, potranno in automatico effettuare controlli e rettifiche delle anagrafiche, procedere alla chiamata alla donazione o inviare esami attraverso lettere e sms, ottenere in tempo reale la situazione per quanto riguarda le benemerienze, le statistiche e, comunque, tutta l'attività "amministrativa" relativa ai donatori della propria sezione.

"Per poter dotare le Avis di uno strumento davvero efficace – sottolinea direttore di Avis provinciale, Giorgio Piccoli – ci siamo confrontati con il consigliere provinciale Artemio Trapattoni e i presidenti di Civate al Piano, Pierluigi Plebani e di Romano di Lombardia, Dino Nozza che sono stati determinanti nello sviluppo della prima parte del progetto e che ringraziamo di vero cuore per il loro apporto

I donatori, inoltre, potranno consultare via internet i propri dati associativi (dati anagrafici, storico donazione, storico benemerienze e relativo regolamento); i referti degli esami, anche quelli legati alla donazione e che oggi non vengono recapitati (per ragioni tecniche come validazione, valutazione da parte di Ospedali Riuniti e dei medici Avis, tali esami saranno consultabili dopo 30 giorni dalla loro effettuazione). "Gli esami sierologici e virologici – precisa però il direttore Piccoli - data la loro particolarità non potranno essere consultati in quanto di stretta competenza del medico che, se necessario, contatterà direttamente il donatore". I singoli donatori potranno poi esprimere la preferenza sui canali di comunicazione Avis, mantenendo aggiornati i recapiti, e prenotare le donazioni in aferesi presso le Unità di raccolta di Bergamo e Romano di Lombardia. Le modalità per poter accedere a questi servizi sono scaricabili dal sito www.avisbergamo.it

A fine gennaio 2011 è prevista la realizzazione della terza fase del progetto relativa alla Cartella sanitaria informatica.

Aferesi a Romano di Lombardia

Dal luglio scorso, oltre alla aferesi del centro del Monterosso è in funzione anche quella di Romano di Lombardia. "Abbiamo voluto avvicinare la raccolta al donatore – dichiara Oscar Bianchi - in particolare nelle giornate prefestive del sabato, che sono le preferite per quegli avisini che non possono o non vogliono assentarsi dal lavoro". Per ora la raccolta è programmabile su appuntamento il venerdì e sabato (tel. 035.342222 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 14, e il sabato dalle 10 alle 12).

Indagine gradimento donatori

Per migliorare il proprio servizio e soddisfare le aspettative dei donatori, Avis invita tutti gli iscritti a compilare un breve questionario per valutare le loro opinioni sul funzionamento delle Unità di raccolta di Bergamo, Calcinate, Gazzaniga, Piario, Ponte San Pietro, Romano, San Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore, Zingonia. E' possibile compilare il questionario direttamente in internet sul sito www.avisbergamo.it.



PER REALIZZARE IL CALENDARIO AVIS 2011

E i giovani artisti bergamaschi lo hanno fatto. Sono una cinquantina le opere (fotografie, elaborazioni di fotografie, grafiche vettoriali, dipinti, disegni, elaborati a tecnica mista) inviate alla segreteria del concorso e realizzate dagli studenti del Liceo artistico "Manzù", della Scuola d'Arte "Fantoni" e dell'Istituto Caniana di Bergamo.

Tra gli elaborati ne verranno scelti dodici per comporre il calendario Avis 2011 e, tra questi, tre saranno i premiati.

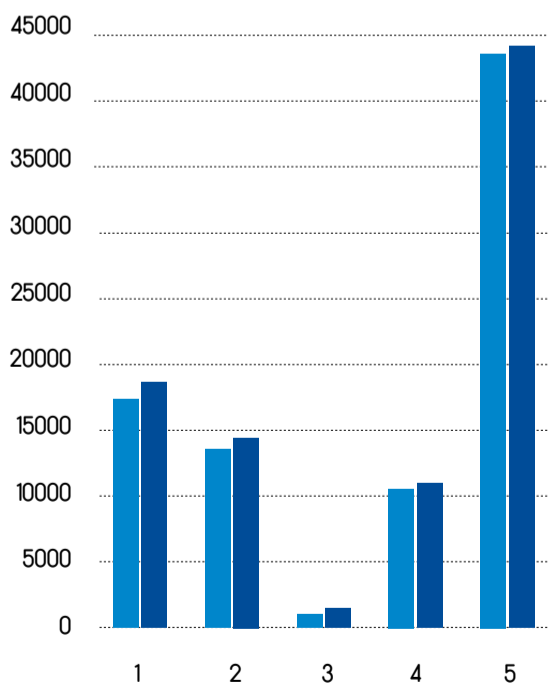
"La scelta è stata impegnativa – spiega il presidente provinciale, Oscar Bianchi – Il materiale è di qualità elevata. Abbiamo scelto quello più incisivo e adatto alla produzione di un calendario che sarà diretto a sensibilizzare la popolazione sul tema della solidarietà e del ruolo delle donne nel mondo del volontariato, con particolare attenzione alla donazione di sangue".

Il vincitore si aggiudicherà 300 euro per l'acquisto di libri, mentre 200 euro saranno destinati al secondo classificato e 100 al terzo.

I risultati saranno scaricabili a breve su www.avisbergamo.it. Il calendario sarà disponibile presso la sede Avis provinciale.

RENDICONTO DONAZIONI DONATORI A.V.I.S. DAL 01 GENNAIO AL 31 OTTOBRE

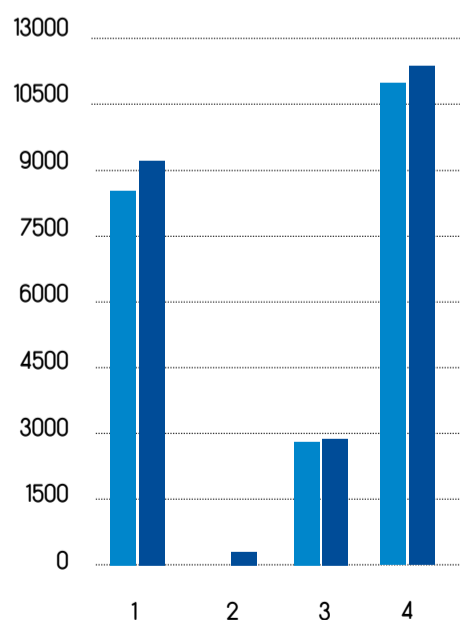
SANGUE INTERO



2010	18084	14785	1826	10621	45376
2009	17806	14172	1778	10475	44258

1. U.R. MONTEROSSO
2. U.R. PERIFERICHE OSPEDALIERE
3. A.V.I.S. COMUNALI AUTONOME
4. STRUTTURE OSPEDALIERE
- 5. TOTALE**

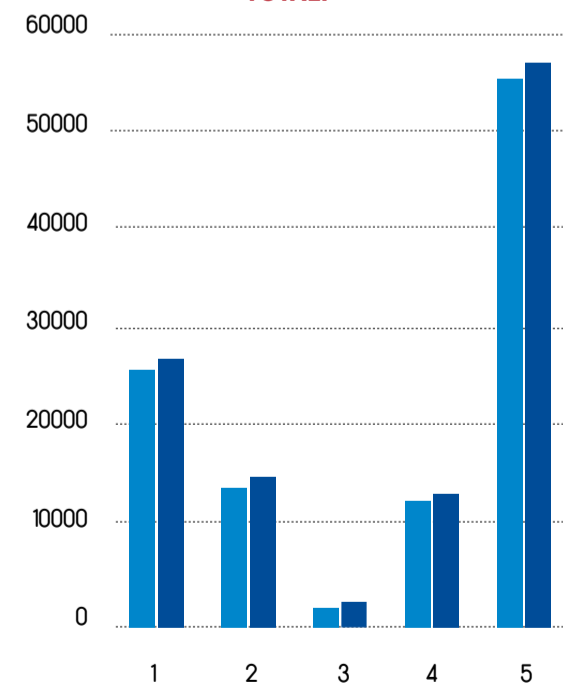
AFERESI



2010	9201	163	2989	12353
2009	8606	/	2955	11561

1. U.R. MONTEROSSO
2. U.R. PERIFERICHE
3. ALTRE STRUTT. OSPEDALIERE
- 4. TOTALE**

TOTALI



2010	27285	14948	1826	13610	57669
2009	26466	14172	1778	13430	55846

1. U.R. MONTEROSSO
2. U.R. PERIFERICHE OSPEDALIERE
3. A.V.I.S. COMUNALI AUTONOME
4. STRUTTURE OSPEDALIERE
- 5. TOTALE**

SMASCHERA LA CELIACHIA

Primo appuntamento con l'aggiornamento del progetto avviato in Avis lo scorso maggio. Obiettivo dell'associazione è quello di eseguire il test di screening su tutti i donatori periodici nell'arco temporale di 2 anni per porre diagnosi di celiachia (intolleranza al glutine). Al 15 novembre 2010 sono stati 5736 i maschi che si sono sottoposti al test e 1541 le femmine. "Sono stati riscontrati positivi 21 uomini e 8 donne - spiega Barbara Giussani, responsabile sanitario delle Unità di raccolta - in pratica una percentuale pari allo 0,4% nei primi e allo 0,5% nelle seconde".

Una incidenza minore rispetto allo standard nazionale e questo essenzialmente per due motivi: "I donatori avisini godono in generale di uno stato di salute migliore rispetto al resto della popolazione, proprio perché costantemente sotto controllo - precisa Giussani - e inoltre non screeniamo una fascia d'età importante rappresentata dagli anni 0-18. Abbiamo inoltre notato che l'85% dei donatori a cui è stata diagnosticata la celiachia presenta nello storico dei suoi esami un abbassamento del deposito di ferro per cui erano già stati avviati alla donazione in aferesi. Comunque, siamo solo ad un quarto dello studio ed è ancora un po' prematuro fare delle valutazioni che presentino delle evidenze scientifiche. Da sottolineare ovviamente la consueta grande disponibilità degli avisini".

Il bilancio seppur parziale è stato al centro del convegno "Autoimmunità e donazione: due mondi sempre incompatibili?" promosso questo mese da Avis, su cui si sono confrontati tra gli altri, Carlo Catassi, co-director Center for Celiac Research University of Maryland School of Medicine, Baltimore, Giuseppe Cambiè, direttore del Simt dell'azienda ospedaliera di Lodi, Antonio Brucato, direttore della medicina interna, Mariagrazia Alessio, responsabile area specialistica laboratorio di analisi, Massimiliano Limonta, responsabile dipartimento di reumatologia, Fulvio Sileo, responsabile dieteologie clinica, Marina Marchetti, Anna Falanga, rispettivamente biologa e direttore del centro trasfusionale. Tutti in forza agli Ospedali Riuniti.

Il progetto di Avis

I donatori verranno sottoposti ad esami del sangue specifici all'atto degli esami annuali periodici contestuali alla donazione, quindi, salvo diversa indicazione del medico Avis: NON necessariamente all'atto della prima donazione, NON su nuovi iscritti, NON con esami extra donazione. Il donatore verrà sottoposto al test solo se lo desidera, quindi gli verrà richiesto all'atto della donazione di sottoscrivere il consenso informato.

I test di screening riguardano Ab antitransglutaminasi IgA; Ab anti gliadina deaminata IgG e saranno richiesti da Avis. In caso di test positivi o dubbi: Ab antiendomisio con richiesta e referto a carico degli Ospedali Riuniti di Bergamo. I donatori positivi al test verranno avvisati per lettera e convocati al Centro del Monterosso, in orari dedicati, per:

- effettuare un colloquio con medico Avis (e consegna di materiale informativo)
- essere inviati al proprio medico curante con lettera scritta che conterrà indicazioni relative al proseguo delle indagini diagnostiche (biopsia per via endoscopica)
- essere sottoposti a test genetico (da digitopuntura), ai fini di studiare la prevalenza dei genotipi in Italia

Secondo la normativa vigente "Le malattie autoimmuni sono criterio di esclusione definitivo ad eccezione della celiachia, purchè il donatore sia a dieta priva di glutine". I donatori con diagnosi certa di celiachia verranno sospesi dalle donazioni e avviati alla sola plasmateresi. Lo studio prevede un monitoraggio per un anno, dall'inizio della dieta priva di glutine, dello stato del ferro ai fini di valutare, dopo tale intervallo di tempo, la eventuale riammissione alla donazione di sangue intero.

DOVE TROVARE RISTORANTI E PIZZERIE

Aggiorniamo anche l'elenco dei locali informati sulla celiachia segnalati da Aic (associazione italiana celiachia www.celiachia.it):

- Bergamo - Villa Luna in via al Pianone 4 - tel.035.245554
- Lovere - Le Terrazze in piazzale Marconi 4 - tel. 035.983533
- Seriate - Gustò in via Nazionale 93 - tel. 035. 4236258
- Sotto il Monte Giovanni XXIII - La Taverna in via Z. Roncalli, 18 - tel 035.799599



AVIS BERGAMO SCENDE IN CAMPO

Per gli avisini sono due i testimonial d'eccezione, Cristiano Doni, capitano dell'Atalanta e Eleonora Lo Bianco, star della Foppapedretti. Grazie poi ad un'apposita convenzione per i donatori è previsto lo sconto del 50% sui biglietti d'ingresso in Curva Sud per tutte le partite casalinghe dell'Atalanta.

"Ci sono almeno tre buoni motivi perché Avis Bergamo scenda in campo a fianco di Atalanta Bergamasca Calcio e Foppapedretti Volley Bergamo". A dichiararlo è il presidente provinciale Avis, Oscar Bianchi.

"Il primo riguarda la tutela della salute. Stimolare i nostri donatori, soprattutto i più giovani, ad avvicinarsi allo sport significa contribuire ad una crescita corretta della persona. E crediamo sia possibile avvicinarli allo sport anche attraverso queste campagne promozionali.

Il secondo motivo - continua Oscar Bianchi - riguarda il binomio sport e solidarietà. Sono convinto che lo sport, al pari della generosa attività degli avisini, contribuisca ad abbattere le barriere e a migliorare la società e il terzo motivo, non meno importante, è che al centro di tutta la nostra attività c'è il donatore. E verso di lui stiamo indirizzando tutte le iniziative sia per quanto riguarda il miglioramento della donazione vera e propria con l'organizzazione di nuove unità di raccolta e di incremento degli orari, sia per quanto riguarda la tutela della salute, con lo screening per la celiachia, sia infine per quanto riguarda le attività aggregative come queste".

Sulla stessa lunghezza d'onda si esprimono anche Vitaliano Beretta, Responsabile Marketing Atalanta B.C., Andrea Veneziani, Responsabile Relazioni Esterne Foppapedretti Volley Bergamo e Stefano Calvo, Responsabile Ufficio Marketing Foppapedretti Volley Bergamo. Per tutti e tre ad accomunare l'associazione dei donatori e le due società sportive c'è la condivisione di valori fondamentali come il lavoro di squadra, la lealtà e il rispetto degli altri. Il mondo dello sport, con le sue grandi potenzialità di comunicazione soprattutto tra i giovani, può portare un messaggio di sensibilità e di attenzione nei confronti del volontariato.

Gli accordi prevedono la presenza di uno striscione con logo Avis presso il settore curva sud dello Stadio di Bergamo e presso il Palazzetto, spot audio/video Avis in occasione delle partite casalinghe, presenza del logo e link Avis sul sito e sulle pubblicazioni di Atalanta B. C. e ancora: riduzione del 50% del biglietto di ingresso alla Curva Sud per tutte le partite casalinghe dell'Atalanta per i donatori che si presenteranno muniti di carta d'identità e tesserino di riconoscimento Avis (fino ad un massimo di 350 ingressi ogni partita); ulteriore riduzione del 50% per le donatrici e ricevitoria "dedicata" per l'emissione dei biglietti agli avisini.

DONAZIONE DA CORDONE OMBELICALE

UN GESTO D'AMORE CHE SALVA UNA VITA

Ha preso il via il progetto regionale che vede Avis e gli Ospedali Riuniti di Bergamo protagonisti di una nuova sfida in tema di salute e solidarietà. Ne abbiamo parlato con il dottor Martino Introna, dirigente medico del Laboratorio di Terapia Cellulare "G. Lanzani".



Martino Introna è nato a Bari. Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia si è specializzato in "Allergologia e Immunologia Clinica".

Autore di oltre 150 pubblicazioni, ha frequentato il Dipartimento di Ematologia/Oncologia della Duke University Medical School in North Carolina, Usa, e il Dipartimento di Differenziazione dell'Embl di Heidelberg in Germania.

E' stato a capo del Laboratorio di Immunoematologia Molecolare del Dipartimento di Immunologia e Biologia Cellulare dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" di Milano e successivamente responsabile scientifico del Laboratorio di Terapia Cellulare "G. Lanzani" della USC di Ematologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo.

In che cosa consiste la donazione? E dove si può fare?

La donazione è molto semplice perché si tratta solo di decidere di aderire: al resto pensano le ostetriche della sala parto che raccolgono il sangue all'interno del cordone ombelicale invece di gettarlo via, come tradizionalmente si faceva e si continua a fare nella maggior parte dei casi.

Si tratta di un semplice prelievo che non comporta alcun rischio né per la madre, né per il neonato ed è assolutamente indolore.

E' però necessario che l'ostetrica sia una professionista qualificata per ottimizzare questo prelievo di sangue e che perciò abbia seguito dei corsi di formazione specifici presso le Banche del sangue autorizzate. La nostra Ostetricia forma le sue persone presso la Banca del sangue di Milano (Policlinico) dove viene inviato il sangue cordonale raccolto. La qualità della raccolta è un elemento decisivo per la successiva scelta di congelare e conservare quel sangue da parte dei tecnici della Banca del sangue. Gli Ospedali Riuniti, con questa iniziativa realizzata in collaborazione con Avis, vogliono rendere possibile questo "servizio" 24 ore al giorno e per 7 giorni alla settimana, così che ogni mamma, se vuole, possa avere questa opportunità.

Perché è importante donare il cordone ombelicale?

Il sangue del cordone ombelicale contiene molte cellule staminali ematopoietiche del neonato. Queste cellule staminali sono particolarmente giovani e particolarmente efficaci perché programmate per funzionare per tutta la vita e cioè replicarsi e produrre continuamente cellule figlie, capaci di differenziarsi ulteriormente a globuli bianchi, globuli rossi e piastrine, in pratica tutte le cellule che circolano nel sangue.

Le cellule staminali possono essere trapiantate nel midollo osseo di un bambino o di un adulto ammalato di leucemia o di linfoma o di mieloma e funzionare per tutta la vita di questi "riceventi" producendo globuli bianchi, globuli rossi e piastrine in modo normale. Naturalmente le terapie convenzionali (chemioterapie, radioterapie) dovranno aver prima avuto l'effetto sperato di sradicare la malattia tumorale del paziente e aver così creato lo spazio necessario alle nuove cellule staminali neonatali per insediarsi nel midollo e iniziare a dividersi.

IL PROGETTO DI AVIS

> Il ruolo di Avis

Ci sono l'impegno e la generosità di Avis alla base della nuova sfida per ottimizzare la donazione solidaristica di sangue da cordone ombelicale per il trattamento di ammalati gravi in attesa di trapianto. Compito dell'Associazione è la promozione del progetto attraverso modalità di comunicazione interna e esterna.

> Comunicazione interna

Il patrimonio primario di Avis, i donatori, sono persone già predisposte alla donazione. Una promozione nei loro confronti significa seminare su un terreno fertile. Gli strumenti utilizzati per raggiungerli sono "La Voce del Donatore" che illustrerà nel tempo i risultati e gli stati di avanzamento del progetto. Inoltre nei 9 centri di raccolta della provincia verrà distribuito il materiale informativo anche in lingua straniera (volantini, affissioni, comunicazioni), sicuramente consultato durante le attese pre-donazionali. Su www.avisbergamo.it, infine, è stato attivato il link al sito ufficiale dell'iniziativa www.donazionecordoneombelicale.ning.com.

> Promozione esterna

Il convegno "Un dono dalla vita che nasce" ha dato il via ufficiale al progetto. Un approfondimento sarà riproposto con cadenza annuale in occasione della settimana nazionale della donazione e trapianto per i professionisti, per le associazioni e per i cittadini. Nell'occasione sono stati presentati gli opuscoli informativi tradotti in varie lingue che contengono il rationale scientifico della donazione di sangue cordonale e la descrizione della procedura di donazione allogeneica-solidaristica e dedicata. Sull'opuscolo sono riportati i contatti che le donne potranno utilizzare per ottenere le informazioni e chiarire dubbi in proposito. Un sito internet dedicato con blog e uno spot da trasmettere presso canali televisivi e schermi presenti sul territorio e, a breve, una testimonial famosa per campagne ad hoc completeranno il progetto.

Chi usufruirà delle cellule staminali donate?

Ammalati di leucemia, linfoma o mieloma che riceveranno queste cellule staminali come trapianto. Naturalmente bisogna che il bambino donatore e l'ammalato ricevente siano geneticamente identici per evitare il fenomeno del rigetto. Solo in questo caso le cellule staminali ematopoietiche cordonali potranno attecchire stabilmente nel midollo del ricevente.

Le patologie devono essere di particolare gravità, forme cioè che non abbiano completamente risposto alle terapie convenzionali e siano quindi forme resistenti o di particolare malignità.

Ci sono casi in cui una mamma non può donare?

Sì, quando è portatrice di malattie genetiche o autoimmuni o infettive o croniche o sia una alcolista o una tossicodipendente. In tutti questi casi non è possibile accettare le cellule staminali perché si rischierebbe di trasmettere all'ammalato ricevente almeno parte delle patologie della madre.

Dove viene conservato il sangue raccolto?

Le banche del sangue inviano a tutte le sale parto interessate degli appositi sistemi per la raccolta sicura ed efficace del sangue cordonale ed è appunto una funzione specifica delle ostetriche formate quella di saper ottimamente raccogliere e conservare il sangue fino all'invio alla banca.

In che cosa consiste il trapianto di cellule staminali?

Consiste nell'inoculo delle cellule staminali nel sistema circolatorio del ricevente. Per meccanismi biologici molto complicati queste cellule staminali, una volta in circolo, saranno capaci da sole di riconoscere i luoghi precisi delle ossa, dove c'è un midollo, capaci di accoglierle ottimamente e dove potranno persistere per tutta la vita. Si tratta di una vera e propria tras migrazione dai vasi sanguigni verso le nicchie midollari di alcuni distretti ossei.

Che cos'è il trapianto autologo? E quali sono le posizioni della comunità scientifica su questo aspetto?

Il trapianto autologo di cellule staminali ematopoietiche viene eseguito con cellule staminali preparate dal sangue dell'ammalato di leucemie (raramente) o di linfomi o di mielomi (più di frequente) che, dopo essere state purificate per eliminare le cellule tumorali sono re-introdotte nell'organismo dell'ammalato dopo aver fatto chemio e radioterapia a dosi molto elevate.

La posizione della comunità scientifica è che questo tipo di trapianto si applica sempre meno e che invece si tende a privilegiare quello allogeneico (da donatore sano) perché ha un forte potere immunologico di estraneità, ovvero il sistema immune che viene ricostituito dopo il trapianto contribuisce a riconoscere come estranee le eventuali cellule tumorali residue e a rigettarle.



In Italia non è ammessa la conservazione del cordone per utilizzo personale. C'è chi però lo conserva in banche estere con la speranza di poterlo usare in futuro. Cosa ne pensa?

Penso che tutto questo sia un delirio, conseguenza dell'ignoranza dei cittadini e della poca disponibilità della comunità scientifica a spiegare e a chiarire e a rendersi sempre disponibile. Penso anche a forze oscure di mercato che agiscono per i soldi e attraverso i soldi, e che coinvolgono, tramite un uso anormale dei mezzi di comunicazione di massa, personaggi più o meno noti a fare da

testimonial nonché operatori del settore sanitario ignoranti o, peggio, in cattiva fede in una globale operazione fraudolenta. Si tenta di far credere che conservare un cordone ombelicale possa servire a "futura memoria" per il nascituro: non esistono prove scientifiche di tutto questo se non per rarissimi casi di malattie genetiche familiari per le quali un cordone può servire per un fratellino o una sorellina ammalati. In tutti gli altri casi un futuribile uso "autologo" di non meglio precisate cellule staminali, e per non identificate patologie, non trova alcun riscontro nella letteratura scientifica mondiale e perciò è privo di senso. Serve invece al business di chi conserva questi cordoni (in condizioni spesso non controllate e comunque in luoghi non autorizzati e non ispezionati) promettendo un utilizzo futuro che non ci sarà mai.

Mariagrazia Mazzoleni

A BERGAMO SI "COSTRUISCONO" LE CELLULE

Il Laboratorio di terapia cellulare "G. Lanzani" è nato nel 2003, grazie al finanziamento dell'Ail (associazione italiana lotta alla leucemia) Bergamo, sezione Paolo Belli, ed è entrato a far parte della Unità di ematologia degli Ospedali Riuniti. La struttura - che un anno fa è stata autorizzata da Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco) a produrre medicinali specifici per terapia cellulare - svolge attività di ricerca sperimentale e possiede inoltre un'area dedicata alla processazione delle cellule staminali emopoietiche per le attività di congelamento e purificazione di queste cellule nell'ambito del Programma Trapianto dell'Unità di ematologia.



LA TESTIMONIANZA

Si chiama Isabella, abita a Curno, ed è la mamma di 4 splendidi ragazzi: Francesca di 22 anni, Alessandra di 17, Roberta di 15 e Gabriele di 9. Il legame che l'ha unita al piccolo Gabriele non l'ha sprecato, quel sangue cordonale ha consentito di salvare la vita della sua secondogenita.

Sono passati nove anni, da quando Alessandra, malata di leucemia, ha affrontato il trapianto di midollo osseo, proprio grazie al sangue del cordone ombelicale (ed anche a una parte di midollo) del suo piccolissimo fratellino.

"Sono stati mesi difficili, momenti di grande sofferenza - racconta Isabella - anche se accanto a noi c'erano parenti, amici e l'associazione Paolo Belli. Non sa che gioia scoprire che tra lei e Gabriele c'era assoluta compatibilità. A Bergamo, però, non era possibile effettuare l'intervento e abbiamo dovuto trasferirci con tutta la famiglia a Pavia dove, al Policlinico San Matteo, Gabriele è nato e Alessandra è tornata a vivere". Oggi la patologia di Alessandra è in fase di remissione e lei conduce la vita normale di un'adolescente. "Non c'è nessun pericolo per la mamma, né per il bambino - continua Isabella - questa donazione è semplicemente un atto d'amore".

M.M.

LA DONAZIONE IN ITALIA

Donazione eterologa o solidaristica

È una donazione anonima che contribuisce all'allargamento del numero di sacche disponibili presso le banche regionali senza oneri a carico delle donatrici. La probabilità di ritrovare il proprio sangue placentare per eventuali esigenze personali successive alla donazione è superiore al 97%.

Donazione dedicata

Prevede la conservazione del sangue del cordone ombelicale senza oneri a carico delle donatrici. È possibile nel caso in cui nella famiglia sia presente una delle 80 patologie specificate nel Decreto 18 novembre 2009 "Disposizioni in materia di conservazione di cellule staminali da sangue del cordone ombelicale per uso autologo - dedicato. (G.U. serie generale n. 303 del 31 dicembre 2009).

In tal caso è necessaria la certificazione rilasciata dallo specialista e dal medico genetista.

In tutti gli altri casi la conservazione autologa in Italia è illegale.

Dal Centro Nazionale Trapianti:

"Per quanto riguarda la conservazione del sangue cordonale ad uso autologo è necessario sottolineare che al momento non esistono evidenze scientifiche consolidate a sostegno della reale utilità di tale pratica; inoltre, la definizione di una prestazione sanitaria "appropriata" non può prescindere da evidenze scientifiche basate su rigorosi studi clinici, i cui risultati siano dimostrati e ripetibili a livello nazionale ed internazionale, dimostrazioni del tutto assenti nel caso dell'uso autologo del sangue cordonale. Al di là delle ferree motivazioni scientifiche, la conservazione del sangue cordonale ad uso autologo sovverte completamente il concetto di donazione volontaria, gratuita, anonima e consapevole, intesa come risorsa del Ssn fino ad oggi insostituibile per garantire a tutti i cittadini assistiti la possibilità di fruire di determinati trattamenti terapeutici, nel rispetto dei basilari principi di equità e di pari opportunità di accesso. Inoltre, se tutte o molte delle mamme scegliessero la conservazione autologa, si assisterebbe ad una diminuzione della disponibilità delle unità di sangue cordonale donate ad uso trapiantologico allogeneico e molti bambini ed adulti in attesa di un trapianto non potrebbero trarre vantaggio da tale procedura terapeutica. Vi è un ulteriore elemento da considerare nel momento in cui i futuri genitori decidano di conservare o donare le cellule emopoietiche del cordone ombelicale. Difatti, le mamme che, liberamente, scelgono la strada della conservazione autologa quale assicurazione biologica, devono essere informate e consapevoli che, nel caso in cui il proprio figlio avesse bisogno nel corso della vita di un trapianto emopoietico, sarebbe necessario ricorrere a cellule staminali emopoietiche donate da genitori che hanno fatto una scelta diversa dalla loro".

? GLOSSARIO

Cellule staminali emopoietiche

Il sistema emopoietico è il sistema del corpo umano deputato a generare e rigenerare le cellule del sangue, con una perdita e ricostituzione giornaliera di oltre un miliardo di cellule. Le cellule staminali emopoietiche sono presenti nel midollo osseo, nel sangue periferico e nel cordone ombelicale. Queste cellule sono deputate alla produzione degli elementi cellulari del sangue periferico (globuli rossi, globuli bianchi e piastrine).

Banca di sangue cordonale

È una banca nella quale vengono trattate e conservate le unità di sangue cordonale raccolte. È anche la struttura che si occupa della distribuzione delle unità di sangue cordonale presso il Centro Trapianti di midollo, dove il paziente per il quale l'unità è stata selezionata è ricoverato.

La banca - che deve garantire la conformità a requisiti di qualità e sicurezza molto rigorosi e internazionalmente accettati per l'impiego delle cellule a fini terapeutici - è una struttura pubblica e fa parte del Servizio Sanitario Nazionale.

La banca di riferimento dei Riuniti è la Milano Cord Blood Bank.

Tipizzazione Hla

Test condotti per identificare le caratteristiche immunogenetiche di un paziente con riferimento al sistema Hla (Human Leukocyte Antigens - antigeni presenti sui globuli bianchi umani). Tali test sono utilizzati per creare le banche dati di donatori di cellule staminali emopoietiche e, nelle fasi preliminari al trapianto emopoietico, per stabilire la compatibilità tra donatore e ricevente.

i DOVE CI SI PUÒ INFORMARE

- Visitando il sito dedicato www.donazionecordoneombelicale.ning.com
- Visitando il sito dell'AVIS Provinciale Bergamo www.avisbergamo.it e degli Ospedali Riuniti di Bergamo www.ospedaliriuniti.bergamo.it
- Componendo il numero verde 800 54.11.96 dalle 14 alle 16 a cui risponderà un'ostetrica 7 giorni su 7.
- Chiedendo al medico ed all'ostetrica che operano presso gli ambulatori, la sala parto e il reparto di ostetricia
- Partecipando ad un incontro pomeridiano dedicato presso l'auditorium degli Ospedali Riuniti previa prenotazione attraverso l'Agenda elettronica sul sito www.donazionecordoneombelicale.ning.com

Agli Ospedali Riuniti di Bergamo è possibile donare in ogni momento: 24 ore su 24 e 7 giorni su 7.

VITA ASSOCIATIVA



Zona 14: qualche idea per la prossima estate

Nell'ottica di una sempre maggior diffusione e conoscenza dell'Avis le sezioni afferenti alla zona 14, Almenno San Salvatore, Berbenno, Media Valle Imagna e Sant'Omobono Terme, hanno deciso di regalare, la scorsa estate, dei coloratissimi cappellini ai ragazzi partecipanti ai Centri Ricreativi Estivi delle parrocchie della Valle Imagna e di Almenno San Salvatore e a tutti i parroci. Circa 1400 berretti,

oltre al logo ufficiale dei Cre avevano riprodotto anche il nostro marchio. Ci è sembrato un modo simpatico per entrare in punta di piedi nelle case del territorio e diffondere il messaggio di promozione socio sanitaria e di solidarietà di cui il logo è simbolo e con l'obiettivo di accrescere sempre più il già significativo numero di soci attivi.

Valentina Zuccala



A Brembate Sopra e Stezzano sfida all'ultimo gol

Si è disputato all'Oratorio di Brembate di Sopra il 5° Torneo di calcetto alla memoria di Luca Panseri (scomparso tragicamente in un incidente stradale). Duplice il regalo di Avis al torneo: la discesa in campo di una propria squadra - capitanata dall'attuale Presidente dell'associazione, Giuseppe Previtali - e la coppa offerta alla squadra vincitrice. E sempre Previtali è l'artefice della seconda edizione della "Coppa Avis", torneo di calcio a 7 organizzato in collaborazione con Asd Brembat Sura e con il patrocinio del Comune di Brembate di Sopra e

giocato tutto in famiglia, visto che a partecipare sono state le sezioni Avis di Brembate di Sopra, Ambivere, Sant'Omobono Terme e Media Valle Imagna. Quasi 50 giovani - il migliore è stato Dario Piazzalunga, portiere dell'Avis Ambivere e autore di pregevoli parate - si sono dati battaglia sul campo per la vittoria finale, dando vita ad un torneo equilibrato, ben giocato e molto divertente vinto dai padroni di casa.

La passione per il calcio contagia anche Stezzano: esplosione di giovani avisini al torneo Avis alla memoria di Walter Lamera. Coinvolti più di cento giovani per promuovere il messaggio di solidarietà dell'associazione.



Gli avisini di Dalmine preferiscono il beach volley

Punta al beach volley, invece, l'Avis comunale di Dalmine che ha promosso il torneo in collaborazione con l'Oratorio di Sforzatica S. Andrea. "I gatti di marmo", compagine mista del territorio locale, si sono aggiudicati la finale giocata la scorsa estate.



A Palosco si viaggia in mountain bike

Grande successo a Palosco per la Festa del Donatore organizzata dall'Oratorio S. Giovanni Bosco. Ottima risposta della popolazione sia agli stand gastronomici che a tutte le attività correlate, dal beach volley alla prima edizione della gara di mountain bike che ha avuto anche lo scopo di valorizzare il

nostro territorio. Suggestivo il guado del torrente Cherio e i sentieri nel Parco del fiume Oglio. Giochi gonfiabili presi d'assalto dai tanti bambini, lotteria e tombolate hanno animato la festa. Senza dimenticare le preziose iniziative di promozione dell'Avis: locandine e manifesti con slogan ed immagini d'effetto, proiezione di filmati con spot atti a far riflettere sull'importanza della donazione e una mostra fotografica che rappresentava in sintesi i 53 anni della sezione di Palosco.

Massimo Finazzi



Villa d'Adda: cinquanta compleanni

E' stato il segretario provinciale di Avis, Emma Zanchi, a consegnare la targa commemorativa del cinquantesimo di fondazione al presidente di Avis Villa D'Adda, Enrico Consonni. Come al solito, momento clou della manifestazione è stata la premiazione dei donatori benemeriti. Con un evento del tutto

speciale: la consegna del distintivo d'oro con diamante, alla memoria della fondatrice dell'Avis del paese, Vittoria Perico e ritirato dalla nipote Maria Teresa.



L'Isola si incontra a Minitalia

La manifestazione - organizzata da 16 Avis comunali dell'Isola con la collaborazione del Parco giochi di Minitalia Leolandia - ha coinvolto tantissimi bambini e ragazzi delle nostre scuole, che hanno passato una meravigliosa giornata accompagnati dai genitori. Grazie all'ottima organizzazione dei

tanti volontari nulla è stato lasciato al caso: l'Avis Day è stata una grande opportunità per informare con simpatia sulle finalità di Avis, illustrate dal Presidente provinciale dell'Avis, Oscar Bianchi, da quello regionale, Domenico Giupponi e dal consigliere nazionale Bruno Borgogno. Crediamo fortemente che Avis debba assumere sempre più il ruolo di una coinvolgente "Agenzia Educativa", perché non è mai troppo presto per insegnare a far del bene agli altri anche se non li conosciamo...; come il dono del sangue... volontario e anonimo. L'evento ci ha consentito di raccogliere una cinquantina di promesse di adesione anche da ospiti provenienti da altre parti d'Italia, le loro cartoline infatti sono state inviate alle rispettive sedi avisine.

Adriano Nava



Avis Seriate visita la Sicilia

Un centinaio di avisini di Seriate tre mesi fa sono partito alla volta della Sicilia: ad attenderli sono state città meravigliose, da Palermo ad Agrigento con la sua valle dei templi, da Siracusa e il teatro greco a Catania. Sosta d'obbligo, ovviamente, anche per una panoramica dell'Etna per poi chiudere

la simpatica vacanza a Taormina e Cefalù. Sull'onda dell'entusiasmo per il viaggio vissuto, alcuni avisini già nel ritorno hanno proposto mete per il prossimo anno.



Treviglio aiuta il Pakistan

La "sferzata" alluvionale che la natura-matrigna ha inferto al Pakistan lo scorso agosto continua a seminare morte. Lo "tsunami al rallentatore", come lo ha definito Ban Ki-moon, ha devastato un quinto del suo territorio (quasi come l'Italia) lasciando venti milioni di pakistani nell'"emergenza" ancora oggi.

Il profilo morigerato tenuto dai dirigenti pakistani nella richiesta degli aiuti internazionali, ma soprattutto l'appartenenza ad una religione diversa, non devono limitare la nostra solidarietà. Anzi, essere cristiani (ma lo stesso vale per qualsiasi altra religione) è un "valore aggiunto" alla nostra dignità umana e fare il bene dovrebbe essere nel nostro Dna.

L'Avis Comunale di Treviglio non poteva quindi non ascoltare questo grido di dolore. Così come per L'Aquila e per Haiti, la solidarietà dell'associazione si è concretizzata in un aiuto economico a quasi cinquemila famiglie distribuite in cinque Diocesi colpite dalle inondazioni. Il canale scelto è stato quello della Caritas Ambrosiana-Italiana. Approfittando della presenza a Treviglio del Vicario Episcopale di Milano, alcuni Consiglieri Avis (in rappresentanza di tutti i donatori di sangue) hanno consegnato personalmente a S.E. Mons. Mario Delpini il contributo stanziato dal Consiglio Direttivo per l'aiuto al Pakistan. L'Avis non dona per carità ma per dovere civile, sociale e morale.

Ennio Dozzi

La zona 1 informa sulla celiachia

Oltre cento persone hanno partecipato alla serata informativa sulla malattia celiaca e sul progetto a tutela della salute dei donatori, promosso dalle Avis di Bergamo, Azzano S. Paolo, Lallio, Stezzano. Molto apprezzate le relatrici: Barbara Giussani, responsabile delle unità di raccolta Avis Provinciale Bergamo e Maria Grazia Alessio responsabile dell'Area Specialistica del Laboratorio di Analisi Chimico Cliniche degli ospedali Riuniti che, con professionalità e tanta semplicità, hanno chiarito ai presenti dubbi e curiosità in materia di intolleranza al glutine e di importanza di una diagnosi precoce a cui il progetto avisino sta contribuendo.

Gianni Civera

SPILLI

Siamo all'ospedale di Baden in Svizzera e abbiamo donato il sangue (500 cc). Ci fanno scendere nel refettorio e subito gentili infermiere ci portano grandi bicchieri e grandi bottiglie di acqua. Beviamo qualche sorso e attendiamo. Macché, tutto lì. Dopo la trasfusione ci dicono, solo acqua. Potrete rifocillarvi meglio questa sera a casa vostra. E pensare che noi eravamo abituati, nei primi anni, addirittura alla bistecca e al vino, e poi ai panini, alla birra, al tè, al caffè, ai dolci. Rimaniamo allibiti. Usciamo dall'ospedale e entriamo nel primo bar che troviamo e ci saziamo. Però poi abbiamo riconosciuto che la Svizzera aveva ragione. Dopo la trasfusione sarebbe bene bere solo acqua. Ritorniamo in Italia (parlo di tempi molto lontani) carichi di sigarette e cioccolato e alla frontiera perquisiscono il nostro autobus. C'è il rischio che i doganieri ci sequestrino tutto o ci facciano pagare chissà quanto. Ma interviene il nostro Presidente, che allora era Guido Carminati, e distrae gli agenti parlando del sangue. Vedete, dice, noi abbiamo esportato il nostro sangue in Svizzera. E' stato regolare? Non vi sono tasse? La questione è interessante. Si apre una lunga discussione e i doganieri non pensano più alle sigarette e al cioccolato di cui le nostre borse sono strapiene.

Altro episodio strano ed anche molto strambo.

Un nostro presidente si sposa ed io sono il suo testimone. Segue un lauto banchetto. Verso le 15 lo sposo mi si avvicina "Ciao - dice - ti ringrazio. Parto per il viaggio di nozze". "Come - dico io - parto?". "Sì, parto da solo con alcuni miei amici. Andiamo in Spagna. La moglie resta a casa". Ed in effetti parte da solo, con gli amici, senza la moglie.

Casa del Donatore. Più di vent'anni fa l'avevamo ristrutturata con denari tutti nostri. Non abbiamo mai avuto niente dalle banche. Perché non proviamo? Abbiamo già pagato tutto, ma provar non nuoce. Così io, che allora ero il Presidente provinciale ed il Conte Grumelli Pedrocca che era l'amministratore, scriviamo alle banche e la più importante di Bergamo ci convoca. Speravamo in 4-5 milioni di vecchie lire, ma il Presidente, rivolgendosi a me ci dice: "Biressi, le bastano 50 milioni?" Se non mi appoggio a Grumelli Pedrocca rischio di svenire. Fatto è che il giorno dopo trovo sul mio tavolo un assegno di 50 milioni. Fantastico.

Un ultimo ricordo, per ora. C'è una gran festa a Peia per la fondazione di Avis. Un industriale del posto mi telefona dicendomi: "Lei che è il Presidente provinciale deve arrivare in elicottero". "In elicottero?" - dico io. "Certo, in elicottero e partendo da Clusone". "Non sarebbe meglio - continuo io - che lei donasse un assegno per la Sezione di Peia?" "No - ribadisce l'industriale - offro e voglio l'elicottero. Il Presidente deve arrivare con l'elicottero". E così io mi sono sentito un po' il Presidente americano, sono sceso a Peia due volte in elicottero, acclamato dalla popolazione festante.

Il resto alle prossime puntate.

Bracotone

ANNO SCOLASTICO...NUOVO VITA NUOVA!

E soprattutto lavoro costante della Commissione Scuola - anche durante l'estate - per cominciare preparatissimi il nuovo anno scolastico. Pronti a lanciare, per il quinto anno consecutivo, il progetto Avis Giovani nelle Scuole che vede la nostra associazione protagonista nelle scuole secondarie di secondo grado (ex superiori), statali e paritarie, del territorio provinciale. Già dalla prima metà del quadrimestre sono piovute le richieste di incontri: dal Liceo Don Milani di Romano di Lombardia, all'Istituto Mamoli ed alla Scuola d'Arte Fantoni di Bergamo, dall'Istituto Maironi da Ponte di Presezzo all'Istituto Piana di Lovere, tanto per citarne alcuni. Tutti in fila per accogliere le nostre relatrici tra i banchi delle loro classi. Da questi primi incontri, e dalle modalità con le quali sono stati concordati, emergono una curiosità crescente dell'istituzione scuola verso il mondo Avis, che ben si coniuga con il desiderio della nostra associazione di interagire e collaborare col territorio e la voglia degli studenti di conoscere le tematiche della solidarietà e della donazione di sangue.

Sul fronte delle attività nelle ex medie, la Commissione Scuola ha invitato ad una serie di incontri, concordati, le Avis Comunali e le Zone, per approfondire il progetto "Apri gli occhi, fai la differenza" promosso da Avis Regionale Lombardia e per un'analisi dell'impegno dei gruppi comunali in quest'ambito. Qualche adesione è già arrivata - ci auguriamo che ne arrivino tante altre - per parte nostra cercheremo di incontrare tutti. Sempre nell'ambito di scuole si è conclusa la fase di raccolta degli elaborati per il concorso "Donna e dono", pubblicizzato nei mesi scorsi con lo slogan "Accendi la tua creatività". Il bando, aperto a tutte le scuole secondarie di secondo grado della provincia, in particolar modo quelle ad indirizzo grafico e artistico, ha permesso di raccogliere una cinquantina di opere tra disegni, fotografie ed elaborazioni grafiche che serviranno alla realizzazione di un calendario mirato a sensibilizzare la popolazione sul rapporto tra il gentil sesso e la donazione. A breve una giuria si riunirà per giudicare le opere e valutare i tre vincitori.

In chiusura un appello: "Sei un consigliere di una Avis Comunale o sei interessato al mondo della scuola e vorresti incontrarci per raccontarci la tua esperienza negli Istituti del tuo comune o conoscere il progetto "Apri gli occhi, fai la differenza" di Avis Regionale Lombardia per le scuole medie? Contatta il tuo Presidente ed il referente di Zona! Insieme possiamo incontrare le Avis del tuo territorio e condividere le esperienze maturate fino ad oggi con uno sguardo a nuove idee e nuovi modi di fare Avis!"

*Alessandro Borgogno
Responsabile Commissione Scuola e Formazione*



SOLIDARIO, UNO DI NOI

Il 6 e 7 Novembre 2010 nella località di Cittadella, in provincia di Padova, si è svolto l'annuale Forum regionale organizzato da Avis Veneto per i giovani che, quest'anno, ha accolto ospiti anche di altre regioni. Il tema è stato quello del volontariato nel contesto della attuale crisi, peraltro in un week-end particolarmente difficile per il territorio veneto, interessato da recenti alluvioni ed alle cui popolazioni colpite è andato il pensiero di apertura del convegno. La tematica, tutt'altro che facile, si è sviluppata attraverso metodologie originali che hanno scandito l'alternarsi d'interventi da parte del presidente regionale di Avis Veneto, Alberto Argentoni, il presidente dell'Avis di Padova, alcuni rappresentanti locali e Don Dino Pisolato della Caritas di Venezia; il tutto coordinato

da Giovanni Sforza e Federica Tognazzo, esperti operanti nell'ambito di particolari forme di disagio sociale. L'esperienza del volontariato - da subito rappresentata con la lettura a due voci di un brano molto toccante di corrispondenza fra un giovane disoccupato ed un'amica - è stata mostrata come un punto di forza umano in un periodo come il nostro, dove non solo la crisi economica, ma anche altre forme di crisi sociali, fra cui soprattutto quella relazionale, rischiano davvero di condurci ad un punto di non ritorno. Come ha sottolineato Marco, attraverso la sua significativa testimonianza di attività nell'associazione Don Milani di Venezia, "crisi" significa scegliere, in questo caso scegliere strade diverse da quelle che la società di oggi propone, dove il consumismo e l'egoismo sembrano essere le uniche realtà possibili; è necessario quindi un cambiamento culturale. All'interno del tema volontariato e solidarietà, il discorso si è poi incentrato sull'attività di Avis. Suddivisi inizialmente in gruppi, per poi confrontarci tutti insieme, abbiamo cercato di far emergere quelli che sono i motivi per cui è importante aderire all'attività associativa avisina e quali le difficoltà che ostacolano chi fatica ad avvicinarsi o addirittura non conosce Avis. La scarsa informazione, il sentirsi poco coinvolti, sono state alcune delle principali problematiche scaturite, a cui i giovani donatori cercheranno di dare una soluzione. Molto interessante l'attività del secondo giorno - dopo una piacevole serata di svago, trascorsa sotto una costante pioggerellina tra le vie di Cittadella - che si è articolata in un gioco, in cui si è cercato di far nascere, nel vero senso della parola, una nuova entità, chiamata "Solidario", con le caratteristiche che noi crediamo indispensabili per un individuo nella complessa società attuale. Quello che ne è scaturito è un personaggio che dovrebbe essere altruista, brillante, libero, determinato, onesto, sano e solare. Proprio come potrebbero essere, grazie al volontariato e alla solidarietà costruita insieme, i giovani avisini.

*Roberto Fontanino e Michele Gotti
Avis Giovani Bergamo*



radio numberone

LE STRENNE 2010

Ci troviamo spesso in questo periodo dell'anno a "girare pagina": archiviamo i successi dell'estate e ci prepariamo ad accogliere le strenne natalizie, i dischi che sono pensati e promossi proprio nel periodo di fine anno, per dare un aiuto sostanzioso al fatturato delle case discografiche.

Quest'anno sono molte le raccolte in uscita per le feste, molti anche i dischi in circolazione da qualche settimana che rientreranno nella bagarre di fine anno per la conquista del primo posto in classifica.

Tra le varie produzioni in circolazione, segnaliamo quella di Pino Daniele, il cui disco si intitola: "Boogie boogie man". E' un lavoro molto completo e musicalmente interessante, che vede le collaborazioni di Mina, Mario Biondi, Franco Battiato e di J-ax. L'album offre 12 canzoni, molto interessanti che affondano le origini nella cultura musicale di Pino Daniele, con particolare riferimento al periodo degli anni 70. C'è anche una versione rivisitata di "Yes I know my way", diventata "siente fa accusi", il cui testo è stato composto insieme a J-Ax.

Nei negozi digitali e sugli scaffali dei pochi rivenditori di dischi rimasti, c'è anche il disco nuovo di Claudio Baglioni, "Per il mondo - world tour 2010", registrato durante lo spettacolo dello scorso maggio alla Royal Albert Hall di Londra. Il cantautore romano ha registrato uno storico sold out con 3600 spettatori che hanno affollato uno dei templi della musica. L'album è una raccolta completa di tutti i grandi successi di Baglioni, con l'aggiunta dell'inedito "Per il mondo", che è già in circolazione sulle radio italiane da diverse settimane.

Un altro regalo perfetto per Natale 2010 è il disco di Mariah Carey, ri-pubblicato in questi giorni con tutte le canzoni per le feste scelte dall'artista americana e già portate al successo molti anni fa, compresa la famosissima "All I want for Christmas". Il disco contiene 11 canzoni, con tutti i classici della stagione.

Ultima segnalazione per "Viva Elvis - The album", la raccolta di brani di Elvis Presley che Legacy Recording ha selezionato per festeggiare quello che sarebbe stato il 75° compleanno di Elvis. E' un progetto da studio assolutamente unico in circolazione da metà novembre. Tra le canzoni ripubblicate "Blue suede shoes", "Heartbreak hotel", "Love me tender", "You'll never walk alone". Un regalo perfetto per gli amanti del genere.

C'è sempre una sorpresa dell'ultimo momento per il mercato di Natale, ma con uno di questi dischi, potete andare davvero sul sicuro per il vostro regalo in musica. Se però volete cercare una chicca davvero particolare, vi consigliamo di tornare indietro di qualche mese e di andare a riscoprire uno dei grandi successi arrivato a cavallo della primavera: "Soldier of Love", il più recente album di Sade. Sade Adu è sempre stata circondata da un alone quasi mistico: una principessa africana, residente a Londra, che si è dedicata per anni alla propria musica, raccogliendo straordinari successi. All'inizio degli anni 90 si è eclissata, scomparendo dalle scene. E' tornata all'inizio di quest'anno con un disco che è andato immediatamente al primo posto in Usa. Basta ascoltarlo per capire perchè.

Buon ascolto e buon Natale in musica.

*Luca Viscardi
Direttore artistico di Radio Number One*

*"Non importa quanto si dà,
ma quanto amore
si mette nel dare"
(Madre Teresa di Calcutta)*

**Buon Natale
e felice 2011!**



Anno europeo del volontariato 2011

Il volontariato sta acquistando un ruolo sempre più insostituibile nella società civile e per rimarcare questa importanza, il Consiglio dell'Unione Europea ha proclamato il 2011 l'Anno Europeo del Volontariato. La decisione, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale lo scorso gennaio, ha l'obiettivo di incoraggiare lo scambio di esperienze per creare condizioni favorevoli allo sviluppo del volontariato e aumentarne la visibilità.

Secondo il Consiglio Europeo "il volontariato è una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva e della democrazia, nella quale assumono forma concreta valori europei quali la solidarietà e la non discriminazione e in tal senso contribuisce allo sviluppo armonioso delle società europee".

In Europa più di 100 milioni di persone impegnano parte del proprio tempo libero per dedicarsi ad attività sociali. 3 su 100, secondo un'indagine dell'Eurobarometro del 2006, dichiarano di fare volontariato anche se molti ancora oggi, incontrano difficoltà nell'impegnarsi in questo tipo di attività.

Mancanza di informazioni, di tempo o di strutture a volte possono essere un ostacolo. Per questo motivo si è voluto dedicare un anno che ponga attenzione sul volontariato e che evidenzi il bisogno di sostenerlo in modo efficace da tutte le parti in causa.

Fare volontariato è un'attività che viene svolta gratuitamente ma non è esente da costi. Il volontariato ha bisogno di sostegno mirato da tutte le parti interessate: le organizzazioni di volontariato, il governo a tutti i livelli, le imprese e un ambiente favorevole al suo sviluppo.

Nonostante l'Unione Europea abbia fatto molto negli ultimi tempi per promuoverlo non è ancora sufficiente. Manca una strategia e un'azione a livello europeo che sostenga e faciliti il volontariato.

Le iniziative da organizzare per il 2011, come delineato dalla Commissione Europea, avranno l'obiettivo di affrontare gli ostacoli esistenti e creare condizioni favorevoli per il volontariato, fornire alle organizzazioni strumenti per migliorare la qualità, l'innovazione e il lavoro in rete e soprattutto suscitare una presa di coscienza collettiva dell'importanza del volontariato.

In Italia, i preparativi per il 2011 sono già iniziati e anche Avis Nazionale è in campo. Nel prossimo autunno 2011 è in previsione un convegno a Milano sul tema "La donazione di sangue nel contesto europeo". Maggiori dettagli saranno dati nei prossimi mesi.

Francesca Monzani

Dicembre 2010
Pubblicazione Quadrimestrale – Anno XXXVII – N. 2
Spedizione in AP - 45% - art. 2 comma 20/B legge 662/96 Bergamo"
Dir. e Amm.ne: 24123 Bergamo – Via Leonardo Da Vinci, 4
Tel.035.342.222 – fax 035.343.248

Legale rappresentante Oscar Bianchi
Direttore responsabile Mariagrazia Mazzoleni
Registrazione Tribunale di Bergamo n.8 dell'11 maggio 1973

Fotocomp. Stampa Legatoria: CPZ – Costa di Mezzate (Bg)
Rivista stampata su carta riciclata 100%

www.avisbergaamo.it

E BERGAMO COME SI STA PREPARANDO?



Lo abbiamo chiesto a Antonio Porretta, responsabile dell'Area promozione Centro Servizi del Volontariato (CSV) di Bergamo, che spiega come il CSV, a livello territoriale, costruirà una cabina di regia in collaborazione con le realtà istituzionali per promuovere il tema dell'Anno del Volontariato, seguendo essenzialmente due direttrici.

La prima sarà l'organizzazione di eventi ad hoc, per esempio bandi rivolti alle scuole, seminari di

approfondimento, incontri in Università sul tema del volontariato in Europa. Si terrà anche un grande evento in occasione della Giornata Mondiale del Volontariato – 5 dicembre 2011- dove si unirà la tematica europea del 2011.

La seconda direttrice sarà tematizzare alcune iniziative già consolidate a Bergamo. "Il CSV –aggiunge Porretta - veicolerà il tema dell'Anno del Volontariato sugli eventi esistenti, come BergamoSolidale (l'appuntamento annuale giunto alla sua ottava edizione per dare visibilità all'attivo mondo del volontariato bergamasco n.d.r) ed altre attività, quali la promozione tra i ragazzi delle scuole".

Non ci resta che aspettare l'anno nuovo per vedere i prossimi sviluppi di queste iniziative!

F.M



INFO

Orari Avis provinciale Bergamo

*Per donazioni di sangue intero

Accettazione, ambulatori e sala prelievi:
da lunedì a sabato: ore 7.30 – 10.30
domenica e festivi: ore 7.00 – 10.30

Presso l'Unità di Raccolta Avis di Bergamo per le donazioni di sangue intero sono attivi due canali di accettazione:

- accesso libero, negli orari sopraindicati;
- per appuntamento, da lunedì a venerdì ore 8.00 – 10.00. (Per l'appuntamento è necessario telefonare allo 035/342222 da lunedì a venerdì dalle ore 8,00 alle 15,30)

* Per donazioni in aferesi

Accettazione e sala prelievi:
da lunedì a sabato: ore 7.30 – 10.30
Il primo martedì del mese: ore 11.15 – 14.15
Le donazioni in aferesi avvengono nell'Unità di Raccolta di Bergamo solo su appuntamento.
Per prenotare, telefonare allo 035/342222 da lunedì a sabato dalle ore 8.00 alle 12.00.

* Segreteria e uffici sanitari

da lunedì a venerdì: ore 7.30 – 16.00
sabato: ore 7.30 – 12.00

* Segreteria e uffici amministrativi

da lunedì a venerdì: ore 8.00 - 16.00
sabato: ore 8.00 - 12.00

Si può donare sangue intero anche negli ospedali di Seriate, Treviglio, Romano di Lombardia (in questa unità di raccolta da luglio 2010 è attiva anche la donazione in aferesi su appuntamento), Trescore, Calcinato, Ponte San Pietro, Gazzaniga, Zingonia, San Giovanni Bianco, Piario, Sarnico (e presso le Avis di Brembilla, Val di Scalve, Grumello, Cividino Quintano).